



Decalogo di buon senso sulle cose concrete da fare per avviare davvero Garanzia Giovani

Accordi istituzionali, tavoli tecnici e protocolli di intesa sono importanti. Permettono di definire il quadro complessivo di una azione e le sue finalità. Per funzionare e incidere sulla realtà, però, devono accompagnarsi a un buon senso pratico e a una certa dose di concretezza che ancora manca. Di questo ha bisogno ora Garanzia Giovani.

Qui un decalogo pronto all'uso: 10 proposte concrete per dare finalmente avvio alla iniziativa europea.

1. FILTRARE LE ISCRIZIONI

L'iscrizione al portale nazionale è molto semplice ed agevole. Non presenta particolari difficoltà. Nel caso in cui un ragazzo abbia più di 29 anni – il limite fissato per aderire alla Garanzia Giovani – al termine dell'operazione una maschera avvisa che non è possibile registrarsi e rimanda alla possibilità di interconnettersi con la piattaforma www.cliclavoro.gov.it.

Manca, invece, un filtro per quanto riguarda la situazione occupazionale e/o formativa del giovane. Un ragazzo di tra i 15 e i 29 anni occupato che cerca un nuovo lavoro può aderire comunque all'iniziativa. Idem un giovane della stessa età che sta seguendo regolarmente un corso di studi. **Il dato delle iscrizioni rischia così di essere falsato. Il lavoro a valle risulta maggiore.**

- **Proposta concreta:** inserire un filtro riguardo le condizioni occupazionali e/o formative del giovane come avviene in alcuni siti regionali.

2. RAZIONALIZZARE LE ISCRIZIONI

Se lo scopo del portale – almeno della sua sezione Opportunità di lavoro – è quella di favorire l'incontro tra domanda e offerta è necessaria e urgente una razionalizzazione delle offerte inserite. **Allo stato attuale, infatti, i diversi annunci sono caricati in maniera disorganica e senza la**

possibilità di filtrare le occasioni anche solo per luogo, tipologia contrattuale e profilo professionale ricercato. Un giovane è costretto a una caccia al tesoro tra le quasi 400 pagine di visualizzazione oggi disponibili per cercare l'offerta a propria misura. Difficilmente, però, un ragazzo le passerà in rassegna tutte. E così se la sua occasione è alla pagina 200, purtroppo, con molta probabilità la perderà.

- **Proposta concreta:** ridefinire la piattaforma in modo tale che permetta una ricerca avanzata tra i diversi annunci.

3. COSTRUIRE UN VERO DATABASE

La mancata razionalizzazione ha un'altra conseguenza. **Attualmente, scorrendo le diverse proposte di lavoro, non sono rare le ripetizioni del medesimo annuncio.** Questo ha un duplice effetto: aumento del numero “ufficiale” delle proposte di lavoro; possibile scoraggiamento da parte dei giovani. Il primo aspetto può interessare soprattutto chi governa la Garanzia Giovani. Il secondo, invece, tocca direttamente i ragazzi. La ripetizione di offerte è sintomo di poca efficienza e serietà. L'effetto scoramento è possibile.

- **Proposta concreta:** costruire un vero database che associ ad ogni proposta di lavoro inserita un codice, in modo tale che in caso di ripetizione dell'offerta, questa venga bloccata automaticamente.

4. PROFILIZZARE LE OFFERTE

Le offerte di lavoro pubblicate sul portale di nazionale www.garanziagiovani.gov.it non sono profilizzate sul target di riferimento dell'iniziativa – ragazzi dai 15 ai 29 anni - e sono accessibili a tutto il popolo del web. Questo riduce la specificità dell'iniziativa comunitaria e la possibilità di trovare occupazione per la fascia di riferimento. Alcune prove sul campo hanno mostrato che ad una medesima offerta può rispondere tanto un giovane di inserito nel programma di “Garanzia Giovani” quanto una qualsiasi altra persona usando il canale parallelo (e per certi aspetti identico) di www.cliclavoro.gov.it.

- **Proposta concreta:** costruire dei filtri alle offerte in modo tale che esse siano coerenti con il target di giovani previsto dall'iniziativa europea.

5. OFFERTE SPECIFICHE PER CHI È SENZA ESPERIENZA

L'analisi della piattaforma rivela un'altra criticità: **manca un filtro che indichi occasioni di lavoro specifiche per chi ha poca o nessuna esperienza**. Un giovane NEET o i soggetti a maggior rischio di esclusione rischiano così di non sentire come propria l'iniziativa.

- **Proposta concreta:** inserire una sezione dedicata in modo specifico a offerte di lavoro e annunci che non prevedono una esperienza particolare nel ruolo ricercato.

6. IDENTIFICAZIONE DELLE OFFERTE DI LAVORO

Ben il 18% delle inserzioni sono “anonime”, ovvero non è possibile risalire a quale azienda abbia pubblicato l'annuncio. Se si restringe il campo alle sole offerte pubblicate dalle agenzie per il lavoro, che sono l'80% del totale, si nota come anche il 30% di queste siano “anonime”. Garanzia Giovani nasce con l'idea di una presa in carico dei ragazzi da parte di un operatore del mercato del lavoro o di una impresa in quanto tale. Il peso dell'anonimato delle offerte va in direzione opposta.

- **Proposta concreta:** vietare inserzioni anonime, rendendo visibili e obbligatori i nomi delle aziende e/o delle agenzie per il lavoro che pubblicano offerte di lavoro.

7. UNA INTERMEDIAZIONE DI QUALITÀ

La qualità dell'intermediazione offerta dal portale nazionale è bassa. Una volta trovata un'occasione interessante, al giovane viene data l'opportunità di mettersi in contatto con l'inserzionista. **Attualmente il sito www.garanziagiovani.gov.it mette a disposizione solo 200 caratteri complessivi per presentarsi, senza neanche la possibilità di allegare il proprio cv**. La comunicazione tra giovane-azienda o giovane-agenzia per il lavoro messa a disposizione dal portale nazionale è davvero minima e priva di qualsiasi valore aggiunto rispetto al percorso di accompagnamento personalizzato previsto dall'iniziativa europea.

- **Proposta concreta:** ripensare la struttura dell'intermediazione in modo tale che sia da subito più attinente al profilo ricercato dall'azienda e a quello del ragazzo. Allo stato attuale non vi è alcuna differenza tra prendere contatti con un'impresa tramite il portale nazionale di Garanzia Giovani o mediante qualsiasi altro motore contenente annunci di lavoro.

8. UN AGGIORNAMENTO IN FASCE ORARIE A BASSO TRAFFICO

La pagina dedicata alle offerte di lavoro appare molto “pesante”. **Sovente** – nonostante una buona connessione da parte dell'utente – **il sito si blocca oppure avviene l'aggiornamento della pagina durante la consultazione dello stesso**. Il risultato è una lettura faticosa e per certi aspetti snervante. Calcolando che le soglie di attenzione in caso di navigazione su portali internet sono basse, sarebbe opportuno procedere all'aggiornamento quando il traffico tendenzialmente è più basso.

- **Proposta concreta:** aggiornare il sito in orario notturno o, se non è possibile, almeno quando il numero di utenti risulta essere potenzialmente più basso.

9. UN PORTALE PER LE OFFERTE FORMATIVE

Lo scopo primario dell'iniziativa europea è quello di aumentare l'occupabilità dei giovani, più che l'occupazione. **Sul portale nazionale, però, non vi è spazio per una sezione dedicata alle opportunità formative** alle quali i ragazzi possono eventualmente accedere.

- **Proposta concreta:** ampliare il portale con una apposita sezione dedicata alle offerte formative a cui i ragazzi possono accedere.

10. AMPLIARE LA SEZIONE DOCUMENTAZIONE

Dalla consultazione del sito non è possibile comprendere in modo chiaro e semplice lo stadio di avanzamento dell'iniziativa a livello regionale. Vi è incertezza sulle misure realmente adottate e attive. Questo genera non poca confusione non solo tra chi monitora l'andamento della Garanzia Giovani, ma soprattutto tra le imprese e i ragazzi che non comprendono ciò che concretamente possono ricevere dall'iniziativa.

- **Proposta concreta:** ampliare la sezione documentazione mettendo a disposizione tutte le disposizioni regionali e una sorta di “termometro” che permetta costantemente di conoscere lo stadio di avanzamento dell'iniziativa a livello territoriale.



Osservatorio su Garanzia Giovani

Coordinatori scientifici:

Umberto Buratti
@U_Buratti

Giulia Rosolen
@GiuliaRosolen

Gruppo di ricerca:

Giulia Alessandri (Sardegna), Sara Autieri (Francia), Alfonso Balsamo (Interventi parti sociali), Francesca Brudaglio (Lazio), Alberto Cammarota (Friuli Venezia Giulia), Simone Caroli (Valle d'Aosta), Lilli Casano (Sicilia), Andrea Chiriatti (Interventi parti sociali), Davide Costa (Spagna), Carmen Di Stani (Provincia Autonoma di Trento), Immacolata Di Stani (Toscana), Andrea Gatti Casati (Puglia), Daniele Grandi (Danimarca), Alessandra Innessi (Finlandia), Cristina Inversi (Piemonte), Antonino Landro (Marche), Michele Loconsole (Molise), Marco Menegotto (Liguria), Matteo Monetti (Emilia Romagna), Roberta Monte (Abruzzo), Agnese Moriconi (Calabria), Francesco Nespoli, Isabella Oddo (Svezia), Lidia Petruzzo, Filippo Pignatti Morano (Paesi Bassi), Carlotta Piovesan (Germania e Austria), Pietro Rizzi (Campania), Serena Santagata (Umbria), Alessia Santopaolo (Basilicata), Roberta Scolastici (Lombardia), Francesco Seghezzi, Francesca Sperotti, Giulia Tolve (Gran Bretagna e Irlanda), Alessia Zanotti, Monica Zanotto (Veneto)

Responsabile della comunicazione:

Francesco Seghezzi
francesco.seghezzi@adapt.it
@francescoseghez